

La vertenza con il Comune

La Corte dei conti blocca 5 milioni del Napoli

ROBERTO FUCCILLO

HANNO sequestrato Jorginho. Se negli anni Cinquanta la caduta di Jeppson creò allarmi per il futuro del Banco di Napoli, oggi si potrebbe definire così l'intervento della Guardia di Finanza contro le casse del Calcio Napoli. Si tratta di un sequestro conservativo che riguarda 5 milioni, più o meno il costo dell'ultimo acquisto del Napoli: fondi bloccati sui conti correnti e depositi bancari

presso Unicredit intestati alla società azzurra. Il provvedimento è stato notificato ieri ai dirigenti della società presso la sede di Castel Volturno.

SEGUE A PAGINA V



Il sindaco Luigi De Magistris e il presidente del Napoli Aurelio De Laurentiis al San Paolo

Sequestrati 5 milioni al Calcio Napoli

La Corte dei conti: danno erariale per l'utilizzo dello stadio San Paolo

(segue dalla prima di cronaca)

ROBERTO FUCCILLO

NON è stato un fulmine a ciel sereno: le Fiamme gialle stanno anzi esaminando documenti da circa una settimana, la società ha messo loro a disposizione perfino un ufficio. Però la mossa di ieri segna un passo avanti nella indagine, e forse uno indietro nei

rapporti fra società e Comune. Tutto parte infatti proprio dall'esposto presentato nell'autunno scorso dai consiglieri di Ricostruzione democratica (Gennaro Esposito, Carlo Iannello e Simona Molisso), contro il mancato introito, da parte del Comune stesso, dei canoni che la società ancora dovrebbe versare in base alla convenzione sull'utilizzo del San Paolo.

Sulla questione è da tempo in piedi un contenzioso. Fra percentuali di incassi e canoni per la pubblicità, il Comune aveva calcolato a tutto ottobre 2012 un credito residuo di poco più di 3,8 mi-



Peso: 1-20%, 5-45%

lioni, che la società ha accumulato dal 2006 in poi. A suo volta però

la società vanta un credito di quasi 1,8 milioni di spese per lavori allo stadio da lei anticipati. È il tira e molla ormai annoso che oppone la società calcistica al Comune sin dai tempi del sindaco Iervolino, e che certo è rimasto in sospeso anche in tempi recenti, in vista della scadenza della stessa convenzione, prevista per giugno, e dell'accordo su cui il patron Aurelio De Laurentiis e il sindaco Luigi de Magistris lavorano da circa un anno.

Però, compensazioni a parte, la Corte dei conti si è fermata alla constatazione dei canoni non ancora versati e, proiettando ai giorni nostri il dato del 2012, ha quantificato in 5 milioni l'ammontare da sequestrare. I parametri sono noti: la convenzione

prevede che la società versi il 4,5 per cento degli incassi (dato su cui peraltro il Comune lamenta di non aver mai ricevuto cifre certe) più 45 mila euro l'anno per i canoni di concessione della pubblicità. «Nei confronti della Società sportiva Calcio Napoli - ha spiegato Marco Catalano, sostituto procuratore della Corte dei conti della Campania - è stato emesso un provvedimento cautelare per il mancato pagamento dei canoni di concessione di un bene demaniale, lo stadio San Paolo, e dei canoni di concessione della pubblicità visiva a bordo campo. Canoni che, dal momento in cui è stata stipulata la concessione, non sono stati mai pagati dalla società sportiva partenopea. Adesso si andrà verso una convalida del procedimento e poi verso l'inizio del processo di

merito nei confronti del concessionario».

Tacciono per ora i due principali protagonisti, sindaco e presidente, che si erano incontrati l'ultima volta a inizio febbraio per portare avanti l'accordo. Ma il sequestro di ieri ridà forza a quanti in Comune in questi mesi hanno cercato di indurre de Magistris allo scontro più che alla collaborazione. Non a caso sulla questione interviene l'ex assessore Bernardino Tuccillo: «La vicenda conferma che sindaco e collaboratori sono stati supini verso la società sportiva e De Laurentiis. La Corte dei conti interviene in supplenza del Comune, che avrebbe dovuto produrre un decreto ingiuntivo per i canoni non versati. Invece è rimasta inapplicata anche la delibera, proposta dall'allora assessore Narducci perché il costo dei

vigili urbani per le partite fosse sostenuto dalla società. E anche l'assessore Tommasielli fu di fatto commissariata dal capo di gabinetto Auricchio per quanto riguarda i rapporti col Napoli».

**L'inchiesta dopo
l'esposto di alcuni
consiglieri di
Ricostruzione
democratica
L'indagine riguarda
i mancati
pagamenti dei
canoni sugli incassi
e sulla pubblicità**

I personaggi



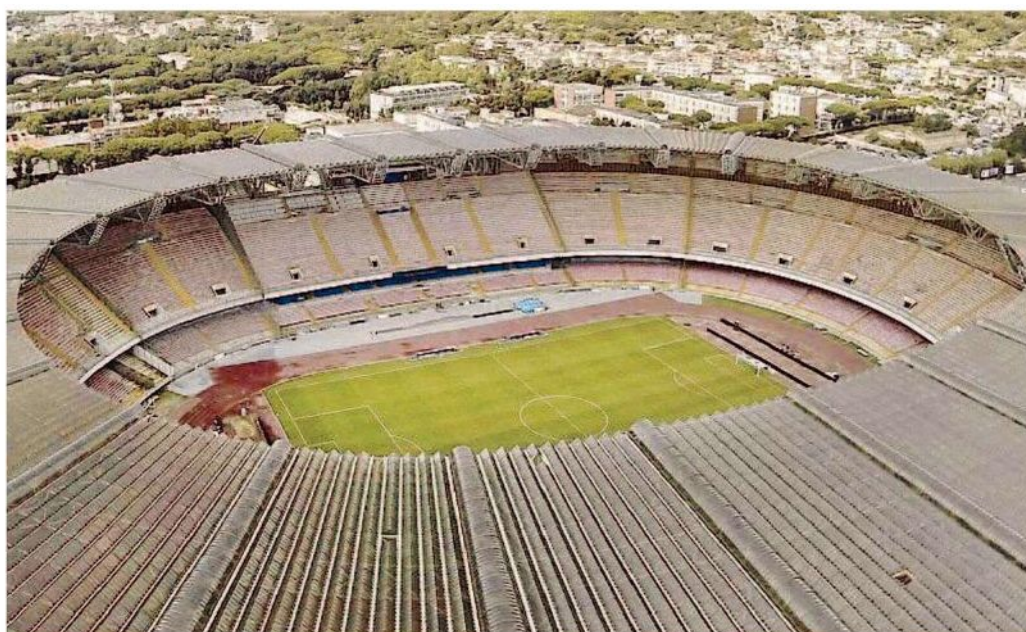
PRESIDENTE
 Aurelio De Laurentiis
 combatte con il Comune e con la convenzione per lo stadio da quando rilevò il Napoli in serie C



SINDACO
 Luigi de Magistris
 cerca da un anno l'intesa per il nuovo stadio. Ultimo incontro con De Laurentiis a inizio febbraio



CONSIGLIERE
 Gennaro Esposito,
 consigliere comunale di Ricostruzione democratica
 Suo l'esposto che ha dato il via all'indagine



Lo stadio San Paolo



Peso: 1-20%, 5-45%